



«E' allarme»

Negli atti della relazione della corte d'Appello, il procuratore generale Maddalena rimarca i rischi terroristici, analisi condivisa dal procuratore Ausiello

Maddalena e Ausiello sulla Tav

“Matrice eversiva di area anarchica per gli attentati”

«Certi soggetti costituiscono una minaccia per il Paese»

MASSIMO NUMA

«Nel corso del 2012-2013 si è dovuta registrare una ripresa delle attività riconducibili a matrice eversiva... con la menzione di un segnale assai inquietante, per l'elevazione dell'attacco e la pericolosità degli ordigni inviati alla redazione de La Stampa». Ancora: «L'invio del pericolosissimo ordigno (3 ottobre 2013) era stato preceduto dall'invio di un altro pacco bomba con diverse caratteristiche».

Opera «un'area marginale ma non trascurabile di soggetti anarchici che, operando su un doppio livello, palese e occulto, costituiscono una minaccia per le regole costituzionali del Paese puntando, attraverso atti di terrorismo, all'eversione del sistema democratico». L'ha scritto Marcello Maddalena, procuratore generale del Piemonte, in un documento citato in occasione dell'anno giudiziario.

Perfetta la sintonia con il procuratore capo reggente, Sandro Ausiello, nella relazione dove si è soffermato sulla vertenza Tav: «Gli episodi di violenza e di intimidazione che hanno riguardato non solo l'area del cantiere ma anche persone e istituzioni che ruotano intorno alla realiz-

zazione della Torino-Lione, paiono riconducibili ad una strategia di attacco propria di gruppi anarchici, estranei alla stragrande maggioranza dei cittadini che aderiscono al movimento No Tav, che intravedono nella lotta con metodo violento un efficace strumento di contrapposizione allo Stato».

Ausiello ha quindi ricordato che «da quando il cantiere Tav costituisce area di interesse strategico nazionale si sono connotati pur nella diversa gravità un centinaio di episodi di violenza e intimidazione».

Infine: «Il contrasto alla deriva violenta innescata sul movimento No Tav non può e non deve essere lasciato alle sole forze dell'ordine e alla procura, ma de-

«Forze dell'ordine e procura non bastano si adottino le misure compensative promesse»

ve essere fatto proprio dalla politica». La politica, secondo il magistrato, «deve farsi carico delle preoccupazioni delle popolazioni interessate direttamente dai lavori non solo adottando tutte le misure compensative, ma anche realizzandole in concreto».

E ieri sono di nuovo comparse in città scritte di minaccia contro i pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, in relazione agli arresti di quattro attivisti No Tav, per terrorismo. Slogan: «Bloccheremo la città».